



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e AA.GG.

I COMMISSIONE CONSILIARE

Politiche della qualità della vita, della partecipazione e delle pari opportunità

Qualità della vita e partecipazione, Decentramento, Ambiente, Verde, Agenda 21, Sicurezza urbana, Polizia municipale, Tempo libero, Politiche di genere, Politiche di pace, Cooperazione internazionale, Protezione civile, Parchi Urbani e acque fluviali, URP e Rete Civica

Verbale n. 5 del 6 febbraio 2014

L'anno 2014, il giorno 6 del mese di febbraio alle ore 15.30, regolarmente convocata con lettera d'invito della Presidente, si è riunita presso la Sala Consiliare di Palazzo Moroni a Padova la I Commissione Consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P) i seguenti Consiglieri Comunali:					
BOSELLI Anna Milvia	Presidente	P	CAVATTON Matteo	Capogruppo	P
ERCOLIN Leo	V. Presidente	P	VENULEO Mario	Capogruppo	A
AVRUSCIO Giampiero	V. Presidente	A	ALIPRANDI Vittorio	Capogruppo	A
BERNO Gianni	Capogruppo	P	TERRANOVA Oreste	Capogruppo	A
TONIATO Michele	Capogruppo	P	TREVISAN Renata	Componente	P
BUSATO Andrea	Capogruppo	A	MARCHIORO Filippo	Componente	P
OSTANEL Elena	Capogruppo	P	GRIGOLETTO Stefano	Componente	A
RUFFINI Daniela	Capogruppo	P	MAZZETTO Mariella	Componente	P
FORESTA Antonio	Capogruppo	P			

Sono presenti, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, l'Assessore alla partecipazione - decentramento - Urp - rete civica - servizi demografici e cimiteriali Silvia Clai ed il Capo Settore Decentramento dott. Fiorenzo Degan.

Sono inoltre presenti i Consiglieri Paola Lincetto, Anna Barzon, Paolo Cavazzana, Toso Cristina e Beatrice Rigobello Autizi, il Presidente del CdQ n. 4 Roberto Bettella, il Consigliere del CdQ 2 Franco Vanzan, i Portavoce delle Associazioni Matilde Bramati e Michele Mazzucato.

Segretaria verbalizzante Emanuela Zaramella.

Alle ore 15.52 la Presidente Anna Milvia Boselli constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

- Discussione conclusiva sulle proposte per la partecipazione territoriale a Padova;
- Varie ed eventuali.

Presidente Boselli	Apri i lavori della I Commissione che continua il percorso di incontri di approfondimento sul tema della Partecipazione e anticipa che alle 17.15 dovrà andare via e sarà sostituita dal Vice Presidente Ercolin. Informa che oggi è all'odg l'ultima discussione su come organizzare la Partecipazione. Precisa che quello di oggi è l'ultimo incontro su questo argomento perché la Commissione sarà impegnata nelle prossime settimane in quattro riunioni sul tema dell'acqua stabilite dal C.C.. Comunica che ha già individuato le date che sono il 13, 17, 18 e 27 febbraio 2014, tutte alle ore 18.00 e che ha chiesto la presenza del dott. Guerra, del Segretario Generale e dell'Assessore Micalizzi. Sottolinea che oggi, si dovrebbe cercare di chiudere perché, se si vuole dare una risposta sul tema di come organizzare i quartieri dopo che i Consigli di Circostrizione cesseranno, si deve decidere in tempi rapidi perché il C.C., se si vota il 25 maggio 2014, il 12 aprile cessa di riunirsi. C'è poco più di un mese e mezzo per decidere e deliberare. Se si vuole che già vengano previsti degli organismi di partecipazione territoriale nella forma, se si riesce oggi e poi prevedere anche un regolamento, hanno i tempi molto ristretti. Ricorda che su questo tema sono già state fatte 3 Commissioni di grande interesse dove sono emerse delle proposte da parte del gruppo consiliare PD, dalle associazioni e dal CdQ 2.
Ruffini	Informa che il Consigliere Toniato ha depositato nella mattinata una mozione su questo tema.

<p>Presidente Boselli</p>	<p>Risponde che non l'ha vista e per organizzare i lavori, dice che oggi si cercherà di fare uno schema delle proposte, di analizzare quali sono le difficoltà anche secondo la legge in alcune previsioni e poi lei tenterà di fare una proposta di mediazione che parte da una mediazione che le aveva proposto l'Assessore Clai alcuni giorni fa e sulla quale ha riflettuto e anche alla luce del dibattito odierno. Se la proposta potrà accogliere il consenso di tutti, proporrà che venga sottoscritta da tutti i gruppi e la presenterà lei in C.C. come Presidente a nome di tutti i gruppi. Se non si riuscirà, si andrà con varie proposte in C.C. perché, ribadisce, la Commissione chiude i lavori con la seduta di oggi.</p> <p>Come primo punto evidenzia che sono emersi <u>due metodi</u> molto distanti di indicazione di questo organismo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di <u>2° livello</u> - di <u>elezione diretta</u> come propone il CdQ 2. <p>Si è accertato che la previsione di elezione diretta, che non può avvenire contestualmente alle elezioni amministrative ed europee del 25 maggio 2014, perché non è previsto da nessuna legge ma eventualmente solo da una delibera del C.C., comporterebbe un costo elevato. Dice che se anche la sentenza della Corte Costituzionale riferisce del 20% in meno, il costo di aggira sui 360 mila euro. Evidenzia che tutti avrebbero preferito avere i Consigli di Circoscrizione eletti dai cittadini come è oggi ma che proporre 360 mila euro per l'elezione lei, personalmente, non è in grado di proporlo. Sarà, comunque, il C.C. a decidere. Quindi, la proposta che si sente di fare è quella di un organismo di 2° livello che promuove la partecipazione di tutti i cittadini interessati e che deve essere costituito da cittadini rappresentativi, individuati da organismi certi e non da comitati. I comitati possono poi intervenire nella discussione, nei focus, nell'ascolto, nello sportello. La proposta che fa, che tiene conto di quella dell'Assessore, è di avere questi organismi di partecipazione territoriale composti da cittadini designati dal C.C. su indicazione dei gruppi consiliari, in proporzione ai risultati riportati in ciascuna area territoriale (come avviene per l'elezione della Commissione Pari Opportunità).</p> <p>Il secondo punto che propone è di avere una <u>rappresentanza del mondo associativo territoriale</u>. Anche qui si deve trovare un meccanismo perché siano rappresentativi e la proposta che fa è quella di avere dei componenti designati su base territoriale dagli organismi di partecipazione previsti dal regolamento comunale delle associazioni che sono individuabili perché hanno un percorso di partecipazione ma anche di rappresentanza perché si votano l'esecutivo e anche i portavoce. Questi ultimi indicano i rappresentanti.</p> <p>Ricorda che l'Assessore Clai e la proposta delle associazioni parlavano dei cittadini e cittadine scelti dal quartiere attraverso il sorteggio. Lei pensa che i cittadini individuati per sorteggio, non siano rappresentativi perché il sorteggio diventa un caso. Lei propone che i cittadini non siano nell'organismo di promozione della Partecipazione ma che quelli interessati siano coinvolti da questo organismo territoriale attraverso focus tematici che possono essere fissi ma anche speciali per determinate problematiche che emergono nel quartiere, attraverso varie tematiche, attraverso la consultazione; questo si scrive sia nella mozione e nel regolamento. Propone anche che i Presidenti di questi organismi costituiti siano all'interno delle Commissioni Consiliari in modo da poter portare all'interno di queste le problematiche emerse. Le pare interessante quello che veniva detto dalle associazioni e cioè di prevedere attraverso i quartieri degli sportelli di ascolto attivando anche una piattaforma web in modo tale che i cittadini possano partecipare alla discussione. Ha presentato una sintesi del lavoro che è stato fatto finora e adesso apre il confronto per vedere se c'è un consenso o meno. Aggiunge che si può correggere il testo con le proposte che si è sentita di fare e che sono emerse dalle discussioni precedenti, farlo sottoscrivere da tutti quelli che sono d'accordo e presentato come un lavoro unitario, frutto del confronto dei vari gruppi ma arricchito da tutti gli incontri che si sono svolti.</p>
<p>Ruffini</p>	<p>Chiede di vedere il testo della proposta.</p>
<p>Berno</p>	<p>Chiede che venga riepilogata in pochi punti la proposta.</p>
<p>Presidente Boselli</p>	<p>Riassume dicendo:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la mozione viene presentata come Commissione, firmata da tutti e non più da un gruppo. Si può fare perché nella proposta presentata dal PD è scritto Berno ma lei è dello stesso gruppo consiliare ed in C.C. prende la parola e dice che il gruppo PD ha partecipato alla discussione come tutti gli altri e la Commissione fa questa proposta. Non c'è più un gruppo ma una proposta di tutta la Commissione; 2. viene individuato questo organismo di partecipazione che sia costituito da rappresentati designati dai gruppi consiliari in modo proporzionale ai voti avuti nel territorio e da componenti del mondo associativo iscritto nel registro comunale e che ha un suo esecutivo e suoi portavoce; 3. attraverso il regolamento, tutti i cittadini interessati saranno coinvolti da questi

	<p>organismi nell'elaborazione di proposte, di tematiche attraverso dei focus tematici permanenti e temporanei legati alle contingenze;</p> <p>4. i Presidenti di questi organismi fanno parte delle Commissioni Consiliari;</p> <p>5. sono previsti sportelli di ascolto anche attraverso piattaforme web.</p> <p>Tutto questo da specificare nel regolamento. Suggestisce di fare la proposta del C.C. snella, poi il regolamento dettaglia le funzioni, l'attivazione, il numero dei componenti. Dice che se si riesce di fare anche il regolamento a marzo è meglio, altrimenti si farà dopo ma sarà stato comunque individuato l'organismo di partecipazione.</p>
Ruffini	<p>Ipotizza che si presentino diverse liste civiche e si presenta una lista dell'Arcella che in quel territorio prende tanti voti con una percentuale mediamente superiore in quel territorio rispetto alle altre liste però a livello della città non ha una percentuale buona. Dice che questo è il limite dell'organismo di 2° livello che rischia di tagliare fuori dei cittadini che possono essere rappresentativi per quel territorio ma che una volta finite le elezioni e composto il C.C., sono i consiglieri comunali che designano, non tenendo conto dei risultati che nel territorio ci sono stati. Questa è la prima obiezione che fa alla modalità della nomina di 2° livello che, secondo lei, non è giusta, non è democratica e non è rappresentativa. Se si deve fare in questo modo, dice che non si deve dire che vengono designati in base ai gruppi eletti in C.C. ma si andranno a vedere i voti delle liste presi sul territorio anche se non sono stati eletti in C.C.. Quest'ultimo, se vuole fare realmente la democrazia e la partecipazione, dovrà tenere conto anche dei risultati reali che ci sono stati nel territorio, altrimenti, per quanto la riguarda, questa modalità non è né democratica né di partecipazione.</p> <p>Il secondo punto che evidenzia è che se questa sera esce un nuovo atto della Commissione o viene depositato e l'altro verrà ritirato in sede di C.C., oppure dovrà essere presentato come maxi-emendamento a quello già depositato, altrimenti non si può discutere in C.C. se non è già depositato, secondo la prassi che è sempre stata utilizzata.</p>
Presidente Boselli	<p>Risponde che se ci sono delle liste che non hanno avuto i voti per entrare in C.C. è ovvio che non possono essere rappresentate. Se si fosse votato con il vecchio sistema non avrebbero avuto i voti nel Consiglio di Circoscrizione.</p>
Ruffini	<p>Risponde che non è vero perché c'erano due votazioni distinte con un Presidente.</p>
Presidente Boselli	<p>Dice che se si sceglie di fare la nomina di 2° livello non si può e si deve andare con l'elezione diretta. Risponde alla consigliera Ruffini che se intende sostenere una spesa di 360 mila euro per l'elezione diretta, lei non se la sente di farlo. Lei sarebbe stata per non cancellare il vecchio sistema e di mettere un limite nei comuni fino a 100 mila abitanti perché Padova con 220 mila abitanti è un comune grande e ci volevano le circoscrizioni. Sfonda però una porta che non c'è e si deve trovare una soluzione. Conclude dicendo che se le liste civiche entrano in C.C. avranno i loro rappresentanti anche se sono liste territoriali e avranno dei cittadini da indicare.</p> <p>Per quanto riguarda la procedura, riferisce che è già stato fatto tante volte; c'è già una mozione iscritta all'odg e basta che la nuova mozione sia pronta e firmata per lunedì 10 febbraio 2014 e quando si alza dice, essendo dello stesso gruppo, che la mozione depositata dal PD è totalmente modificata da una seconda mozione firmata da tutti. Si tratta di una sostituzione integrale che è stata fatta altre volte.</p>
Ruffini	<p>Risponde che lei ha sempre detto emendamento.</p>
Presidente Boselli	<p>Riferisce che è già stato fatto quando c'erano determinate tematiche e quando addirittura erano depositate già due mozioni e ne è stata proposta una in sostituzione delle due. La procedura è facilmente individuabile; si deve vedere se si è d'accordo sui contenuti altrimenti si andrà con le varie proposte.</p>
Assessore Clai	<p>Spiega che il testo su cui si sta lavorando e chiede anche lei alla Presidente Boselli se è possibile diffonderlo perché si rende conto che seguire i lavori non è semplice, è il frutto di un lavoro che nasce dall'ascolto sia nei quartieri che sta avvenendo in queste settimane, sia in tutte le sedute che si sono succedute in questa Commissione che anche nella presentazione che è stata fatta con i portavoce delle aree tematiche del registro delle associazioni, insieme ai loro esecutivi. Il testo su cui si lavora oggi è effettivamente una sintesi di tutto quel percorso. Le fa piacere che oggi si ritrovi una certa condivisione sulla scaletta e il punto su cui si rimane ancora scoperti e quello della rappresentanza all'interno delle Consulte Territoriali che nelle indagini e nelle osservazioni che sono state fatte, richiederebbe la presenza di cittadini profani. Nelle esperienze che sono state fatte di altre città si è visto che il cittadino che viene definito "profano" ha un punto di vista qualificato che è spesso decisivo nella discussione. Il punto di vista da profano vuol dire che non ha una connotazione da esperto come potrebbe avere il rappresentante politico o delle associazioni che ha già una sua sensibilità evoluta. Si è verificato che in alcuni processi siano state determinanti le osservazioni di questi punti di vista e quindi chiede alla Commissione un'ulteriore riflessione prima di decidere che vorrà fare a meno di questo contributo. Sottolinea che questa componente non è da identificare con il Comitato anzi, hanno fatto delle</p>

	<p>esperienze alla Fornace-Carotta dove nei gruppi dove c'erano dei cittadini semplici selezionati, il discorso si è risolto in una semplificazione che aiutava a fare sintesi; non si tratta di un aspetto di sentimento ma tecnico. Sono esperienze testimoniate e consolidate nel resto del mondo in cui non si dice di dare al cittadino la barra del timone, ma si è detto di non perdere questo punto di vista che non deve fare paura ma può aiutare nel percorso di sintesi. Crede che questa osservazione possa essere utile al dibattito.</p> <p>Informa che è stato depositato il testo per intero dal consigliere Toniato, per consentire al C.C. di avere la possibilità di discutere con la più ampia visione possibile.</p>
Berno	<p>Gli sembra che la proposta che è stata illustrata con molto equilibrio dalla Presidente Boselli, lo trova d'accordo e crede di interpretare anche il sentimento degli altri colleghi del PD. Gli pare che i punti citati cerchino di mediare, con lo spirito che è stato quello di questi quattro incontri di approfondimento sul futuro dei quartieri, le proposte provenienti da più direzioni. La bozza di lavoro che è stata depositata dal suo gruppo è stata una base che insieme al lavoro svolto dall'Amministrazione doveva servire per trovare un consenso il più possibile ampio e spera anche trasversale all'idea di maggioranza e minoranza perché si sta parlando di un tema istituzionale e per questi obiettivi si tende ad avere un approccio super partes perché le regole che si stanno dando sono di tutela, qualsiasi sia l'esito delle prossime elezioni. Il tema è mantenere una partecipazione che sia compatibile con le regole vigenti, dovendo per forza di cose, rinunciare a cose che piacerebbero ma che sono di difficile se non impossibile realizzazione per motivi normativi. Spiega che i punti elencati dalla Presidente Boselli li possono sicuramente condividere nella logica di raccogliere l'adesione di altri gruppi e di altri consiglieri e si augura in modo ampio nel C.C.. Soffermandosi sul tema cittadini "profani o "qualificati" o semplicemente cittadini che abbiano voglia di interagire con il proprio territorio e di dare un contributo, sottolinea che, un conto è dire in un focus group che ha come obiettivo di sentire come la pensa il cittadino "qualunque", di avere una persona che normalmente non partecipa a dei momenti di confronto ma, avere per definizione delle persone che non si occupano o non si preoccupano della propria comunità, a suo parere è un disvalore. Chi fa parte di questi organismi e qui sono presenti dei Presidenti di quartiere e hanno l'esperienza di cittadini che partecipano alle Commissioni Consiliari, sa che ci vuole tempo, molto impegno da dedicare anche con una certa professionalità e capacità e questa caratteristica della motivazione, dell'aver a cuore la comunità, di avere un certo impegno, a suo avviso è prerequisito necessario perché un cittadino faccia parte di una qualche forma di partecipazione di questo tipo. Andare a prendere la persona demotivata, può servire in altre esperienze per avere delle campionature su come la pensa il cittadino medio ma non serve per questo tipo di organismi. Diverso è invece dire che, partendo da un organismo CTP o Consulta, dove ci sono degli organismi designati quindi di 2° livello, dei rappresentanti delle associazioni, questi dovranno sicuramente darsi come obiettivo necessario, il coinvolgimento di cittadini volenterosi che vogliano rappresentare le istanze del proprio territorio e ce ne sono ancora tanti, in focus tematici e in momenti partecipativi. In questa sede vuole ricordare che nella storia padovana hanno fatto tanto in tanti CdQ. Con tutto il rispetto verso lo studio dell'Assessore che è importante per fotografare degli elementi anche di innovazione, non si deve dimenticare la storia di Padova. In ogni quartiere sono stati fatti cammini partecipativi dove il cittadino, che normalmente non si occupa delle cose del proprio quartiere, è stato coinvolto su precisi progetti e obiettivi dove in quel caso scatta una molla di interesse. Sta parlando di condividere come è stato fatto di recente per il Quartiere 3, vicolo e piazza Cardan a Mortise e si fa un cammino partecipativo per chiedere come fare la piazza, è evidente che per questo tipo di percorso, c'è assolutamente spazio per continuare ad interagire con il cittadino "profano". A suo avviso, però, un conto è avere un organismo che deve avere gente motivata, gente qualificata se possibile; un conto sono i focus tematici che normalmente coinvolgeranno cittadini motivati, un altro conto sono dei cammini partecipativi su precisi obiettivi progettuali che coinvolgono la comunità in senso esteso, che normalmente non si preoccupano ma su quel tema specifico sì, perché sono vicini a casa o si ha un contributo da dare. Condivide appieno l'impianto proposto dalla Presidente Boselli; per quanto riguarda il tema dei cittadini, che è il punto interrogativo, crede che si possano sicuramente trovare degli strumenti perché la partecipazione venga estesa, compreso e lo sottolinea, il discorso dello sportello di ascolto che gli pare un ulteriore strumento che si dà anche per la persona che in modo "spot" voglia dare una segnalazione o un contributo che diventa un organismo che va ad implementare le varie possibilità.</p>
Marchioro	<p>Informa che sta leggendo la proposta del consigliere Toniato e dice che giunge tardi. Propone un intervento del consigliere Toniato perché possa dare la sua idea perché capisce che non si può discutere quella che non è all'odg. Non può esimersi dal dire che alcuni punti, ma non li cita perché la proposta non è all'odg, riprendono i punti</p>

	<p>finora emersi sui quali lui continua ad avere delle perplessità. Premesso che ha fatto 5 anni in CdQ e non pensa che siano in tanti ad averlo fatto, ma gli pare che un po' tutti possano concordare che seppure sia una cd "palestra", la funzione è quella di avvicinare quante più persone all'attività istituzionale. Per i partiti è un po' una scuola e visto il momento, dice che a livello culturale ce ne sarebbe bisogno, ma è diverso dalle prerogative amministrative. Si è partiti dal 2004 con un milione di euro dato ai singoli quartieri, molti di questi soldi erano già stanziati, immobilizzati dal Settore Patrimonio. Ricorda il quartiere 5 dove sono stati assegnati un milione di euro, ma per la Fornace-Carotta erano già vincolati 750 mila euro. Si era più fortunati al quartiere 4. Rispetto a questo, chiede se si sta pensando di far rientrare dalla finestra ciò che è uscito dalla porta, compreso il fatto che, rispetto a prerogative, non partecipazione e rappresentanza, un punto su cui discutere c'è, ce ne sarebbero molti. Dice che sarebbe stato molto più sensato mantenere il numero degli attuali consiglieri comunali e ridurre i CdQ. Ridurre in questo modo non produrrà nulla in termini di risparmio economico e ricorda che nel 2005 aveva chiesto al dott. Pilotto, Capo Settore Risorse Umane e Finanziarie, di fare una proiezione da cui emerse che gli organi dei CdQ costavano circa un milione e mezzo di euro per una legislatura, senza prevedere la parte del decentramento su cui non si interviene perché hanno già chiarito con i sindacati che non rientra. All'epoca c'era ancora l'indennità per il Presidente di Quartiere e il gettone di presenza che non ci sono più. Si sono ridotte ulteriormente le spese e non crede che questa sia la motivazione reale. Conserva delle perplessità sul metodo dell'elezione o diretta o di 2° livello perché la differenza la vedono in questi giorni tra gruppo e partito. Sui banchi dell'opposizione, siedono due gruppi diversi e le persone sono le stesse di due mesi fa. Chiede cosa si dovrebbe fare in questo caso e cosa si fa se nel corso della legislatura intervengono dei fattori che determinano delle scissioni. Chiede se si è sicuri che il discorso di rappresentanza e rappresentatività agganciato ai gruppi tenga, nell'evoluzione dei tempi. Non si può chiedere ad un partito politico di indicare dall'oggi al domani, vede il meccanismo dell'elezione diretta forse a garanzia di un processo più democratico. La volontà di discutere il metodo di elezione comunque c'è; sulle funzioni delle Consulte poi ci sarebbe ancora molto da dire ma vorrebbe che il consigliere Toniato esponesse la sua proposta perché sulle altre ha già detto la sua opinione ed espresso le sue obiezioni.</p>
Mazzetto	<p>E' dell'idea che sia necessario un po' di tempo perché non è un problema semplice. Il fatto che non ci siano più i quartieri, induce a fare una riflessione su come si intende la rappresentanza cittadina che è poca e povera. Si riferisce al C.C. rispetto alla popolazione padovana. La gente ha fatto delle opzioni ed in base a queste vorrebbe esserci. Pensa che se ci sono delle liste che sono espressione forte del territorio e del quartiere è giusto che abbiano la loro rappresentanza democratica altrimenti viene vanificato il libero esercizio del voto. Si sa che i partiti tradizionali sono in sofferenza e che le liste civiche personalizzate in base alla volontà dei cittadini, avranno una ripercussione molto importante anche all'interno del C.C.. Pensa che ci sia anche uno stravolgimento per quanto riguarda l'assetto codificato che si è abituati a vedere. Quindi, visto che il problema non è indifferente, chiederebbe sia all'Assessore che alla Presidente che ci sia un po' di tempo per riflettere e studiare. Dice che non vuole essere presa "per il collo" anche perché fa riferimento ad un partito e vorrebbe far vedere tutto il materiale che non è poco e che ha bisogno di essere studiato e meditato. Non si sente di prendere una decisione in solitudine, non è mai stato il suo comportamento. C'è bisogno di riflettere, di sedimentare e di confrontarsi. Pensa che la cd "dilazione" del tempo deve diventare una realtà democratica. Hanno bisogno, non soltanto che il testo venga rivisto e spiegato attraverso un regolamento ma, prima di arrivare a quest'ultimo ci vuole il testo. Nella condivisione del testo, il tempo è una cosa preziosa. Si rivolge alla Presidente e dice che lei ha un compito da svolgere che è il tema di cui si sa discutendo, loro hanno anche altro ed il loro compito è quello di studiare prima di prendere decisioni. Il compito della Presidente è di proporre però adesso devono lasciare il tempo a loro di studiare e di prepararsi e soprattutto di coinvolgere i loro partiti di appartenenza. La partecipazione non è legata al compenso, certo è che ci saranno delle rotazioni perché, ad un certo momento, chi c'è deve lasciare il passo a qualcun altro che impari che si prepari perché questo fa parte della vita democratica sia dei gruppi di partito che delle associazioni, altrimenti qualcuno comincia ad avere un primato ed essere un privilegiato rispetto ad altri che rimangono indietro. Democrazia significa anche turnazione. Chiede quindi che venga dato un tempo congruo.</p>
Alle ore 16.30 esce la Consigliera Trevisan.	
Presidente Boselli	<p>Risponde che saranno i capigruppo che decideranno. Coglie l'occasione per dire, rispetto a quanto detto dal consigliere Marchioro sul fatto che i gruppi possono cambiare, che nella Commissione Pari Opportunità ci sono i rappresentanti delle associazioni e ci sono le otto componenti elette dal C.C. con i gruppi presenti. Se</p>

	cambiano i gruppi non è che si cambiano i componenti. Le elezioni avvengono in base ai gruppi presenti in quel momento. Se invece si sceglie la strada dell'elezione diretta, ci sono altri problemi che si affronteranno. Ha cercato di fare una sintesi delle proposte emerse.
Toniato	Vuole dire il motivo per cui ha deciso, in accordo con l'Assessorato, di depositare questo testo che gli risulta essere già stato inviato alla Presidente della Commissione. Si aspettava di trovarlo questa sera non all'odg ma, comunque, distribuito. Il testo prova a fare sintesi di quello che è stato il percorso dell'Assessorato alla Partecipazione e delle sedute di Commissione che si sono susseguite in questi giorni e che hanno focalizzato la discussione su alcuni temi. Gli sembra, rispetto a quanto detto dalla Presidente Boselli che ha cercato di fare sintesi, che sia quello che hanno riportato nel testo di questa mozione, non dice pari pari, ma molto vicino. Sottolinea che non è un testo esaustivo che dice quello che si è deciso e la sintesi è questa ma per correttezza formale a cui lui tiene molto, si parte da quella che è stata l'analisi dell'Assessorato alla Partecipazione, si introducono la proposta delle associazioni, la mozione del gruppo PD e la delibera del CdQ 2 e poi si prova a fare una sintesi. Questo testo aveva questa intenzione. Entrando nel merito di alcuni punti che gli sembrano significativi, gli sembra che questo testo vada già nella direzione della mozione che intendeva redigere la Presidente Boselli; per quanto riguarda la scelta dei cittadini e cittadine del quartiere, è chiaro che questi non vengono scelti a random ma ci sarebbe un bando e quindi per quanto riguarda la motivazione, tutti i cittadini che dovessero essere scelti sarebbero ampiamente motivati e per quanto lo riguarda, essendo il depositario della mozione, non ha alcun problema ad eliminare questa voce se si va nella direzione di un testo condiviso. Sentendo la Presidente e chi è intervenuto e non avendo la pretesa di voler fare un testo definitivo, gli sembra che quello che è stato detto sia riportato in questo testo redatto in collaborazione con l'Assessorato e quindi lo mette a disposizione. Ci si confronterà e poi se ci vorrà del tempo si vedrà.
Ostanel	Ha letto la mozione del consigliere Toniato ora perché non era nella cassetta del capigruppo, ha ascoltato la discussione e a lei sembra che in questa mozione ci siano due punti importanti: il primo è che viene messo al centro che questi CTP abbiano al loro interno la funzione di analizzare le problematiche afferenti al territorio che erano una delle problematiche che lei aveva detto nella Commissione della scorsa settimana. A lei sembra che se c'è un'opportunità in questo cambiamento che non è di per sé un'opportunità ma devono per forza renderlo, è quello di dire che l'organo di gestione di queste nuove aree territoriali, deve partire anche nel suo lavoro dalla specificità dei quartieri. Il quartiere lo faceva già prima e si sa che il quartiere centro non è il quartiere 3 e che le cose da fare sono effettivamente diverse. Le sembra che in questa mozione ci sia, lei lo avrebbe messo ancora più forte perché avrebbe messo al primo punto che: "opererà con funzioni consultive, propositive e di indirizzo per l'analisi delle problematiche territoriali". Gli sembra che sui punti dei componenti la mozione riprenda quanto detto dalla Presidente Boselli. Dice che le tre componenti, quella politica, quella dei cittadini e quella delle associazioni, siano essenziali. Anche lei ha la perplessità della nomina o dell'elezione ma che i costi per un'elezione sono insostenibili e che probabilmente la possibilità di nominare sulla rappresentanza territoriale come fa Pisa, possa essere una mediazione importante. Gli sembra poi che si dica che le associazioni sarebbero indicate dagli organismi di partecipazione su base territoriale già previsti e quindi che lavori su quello che è già in corso. Sui cittadini e cittadine le sembra importante che non siano nominati sulla base di una lista di esperti perché questa nomina chiuderebbe la possibilità di nominare persone che sono nuove e che hanno competenze nuove. Potrebbe essere fatta una lista a cui ci si iscrive, dove si deve inviare il proprio profilo di competenza e che sulla base dell'analisi di questi profili ci sia una sorta di estrazione che le sembra la cosa migliore nel contesto italiano. In quello berlinese sono i consigli che nominano ma in Italia le sembra più importante che l'elezione venga fatta in maniera casuale perché il cittadino deve sentirsi libero di iscriversi per dare un contributo nel proprio quartiere e potervi partecipare. Importante lo sportello di ascolto perché diventa una partecipazione più specifica sulle tematiche. I punti importanti le sembrano quindi le tre componenti e che i cittadini non siano nominati.
Ruffini	Insiste sulla rappresentanza territoriale come è stato fatto a Pisa. A Pisa è il C.C. che organizza l'organo di 2° livello in base ai voti che sono stati ricevuti sul territorio dalle diverse liste anche se non presenti in C.C.. E' una cosa assolutamente più democratica se si vuole fare l'organismo di 2° livello dicendo che è rappresentativo del territorio e dei voti espressi dai cittadini, altrimenti secondo lei sarà un "papocchio" e si fermerà all'interno delle stanze del C.C. perché non terrà conto di quello che realmente è successo in quel territorio.
Rigobello-Autizi	Chiede quanto questo sistema di rappresentanza inciderebbe sulle finanze del

	Comune; quali sono i costi reali e concreti della gestione degli organismi di rappresentanza.
Bramati	Dice di essere abbastanza al di fuori delle dinamiche che accadono tra consiglieri. L'hanno stupita alcune cose e non capisce davvero perché, visto che sono degli organi solo di consultazione, questa consultazione non possa essere aperta a tutti i cittadini. Pensa che una lista di cittadini esperti o non, comunque volenterosi che, come è stato proposto, si costituisca sul modello delle liste degli scrutatori e dalla quale vengano estratti, a lei sembra la cosa più democratica che c'è. L'estrazione è il metodo più democratico. Fra 100 cittadini che si propongono, 5, 10 o 1 vengono estratti e nel momento in cui vengono estratti partecipano alla Consulta per il tempo che stabilirà il regolamento. Poi il nominativo verrà posto in un'altra lista che verrà estratta fra 10 anni e pensa che sia la cosa più democratica. La seconda cosa che vuole dire è che è chiaramente auspicabile che i cittadini partecipino ai forum e potrebbe essere questa una soluzione; i cittadini partecipano ai forum e i cittadini che partecipano hanno anche diritto a partecipare alla Consulta. Quest'ultima non è decisionale e i percorsi che fanno le proposte dei cittadini dovranno passare per forza attraverso le Commissioni Consiliari e dovranno arrivare davanti agli Assessori. Pensa, ritornando ad un'accusa che è stata fatta parlando delle associazioni da un consigliere quando ha affermato che si rischia di cadere nelle scelte "amicali", che con questo tipo di percorsi sia un rischio che non esiste. Afferma che esiste adesso perché ci sono delle associazioni che riescono a saltare dei livelli e arrivare a parlare direttamente con i livelli più alti. Partendo dal territorio e attraversando, prima gli sportelli, poi la Consulta e poi le Commissioni ed eventualmente gli Assessorati, pensa che queste scelte di percorsi amicali verrebbero di molto ridotti.
Alle ore 17.05 escono i Consiglieri Mazzetto e Cavatton.	
Berno	Dice che la buona intenzione del consigliere Toniato è positiva perché ha depositato un nuovo testo che però non hanno ancora visto. Gli pare, però, che collimi in molti casi con le osservazioni che sono emerse. Evidenzia però che il mandato l'hanno dato al termine del cammino alla Presidente e quindi dice che la proposta è, attraverso la Presidente Boselli, di mettere in fila le cose che più li accomunano che a suo avviso sono prevalentemente i punti che sono stati identificati e poi con i gruppi si lavorerà per eventuali, ulteriori emendamenti. Punterebbe per lunedì, lavorandoci il fine settimana, di far circolare un testo che recepisca i 5/6 punti che sono stati indicati all'inizio e poi su questa base verificare se si riesce a trovare un'intesa fra gruppi lunedì sera. Saranno poi i capigruppo a decidere se inserirlo all'odg del C.C.. Questo è un punto che la Presidente Boselli non potrà gestire. Crede che il tentativo vada fatto perché se scappa questo appuntamento, i tempi per fare il regolamento o altro non ci sono. Gli pare che ci sia una base comune emersa tra alcuni gruppi che è abbastanza importante, che è la sintesi presentata all'inizio; c'è un punto scoperto che è quello dei cittadini e sul quale si confronteranno ma si deve provare a rielaborare un testo di sintesi. Poi i capigruppo vedranno se c'è una maggioranza possibile.
Toniato	Chiede di intervenire perché è stato citato da più parti il modello di Pisa e dice che questo modello è interessante perché i cittadini vengono nominati e quindi nella parte del deliberato sono perfettamente in linea con quanto riportato nella mozione. All'interno del C.C. viene fatta una votazione con la quale si scelgono i cittadini in base ai voti presi sul territorio e quindi il meccanismo elettivo c'è. Quindi, il modello di Pisa gli pare che stia mettendo d'accordo le varie anime che si sono confrontate all'interno della Commissione perché c'è il principio della nomina. Per quanto riguarda il tema dei cittadini rileva che è un argomento ancora in sospeso mentre per gli altri gli pare che abbiano trovato un consenso che è sostanzialmente quello che hanno scritto nel testo della mozione redatto con l'Assessorato alla Partecipazione, tranne il punto sui cittadini. Quindi, o si parte da questo testo della mozione e si emenda la questione dei cittadini oppure si va avanti con altre Commissioni. Il testo c'è già e i punti presentati dalla Presidente Boselli sono già scritti.
Presidente Boselli	Sottolinea che se si trova un accordo, lei è disponibile a lavorare insieme all'Assessore per preparare un testo da presentare lunedì in C.C. se i capigruppo decidono per lunedì. Dice che l'aspetto del modello di Pisa che è stato sottolineato, rientra nelle modalità del regolamento perché il testo della mozione di Pisa dice che: "è il C.C. ad eleggere i consiglieri di ciascun Consiglio Territoriale. La composizione di tale consiglio viene determinata in base ai risultati elettorali conseguiti nelle varie liste delle elezioni amministrative, con una ripartizione proporzionale dei seggi fra le diverse liste, presenti e non presenti, in C.C.". Spiega che questo si può scrivere nel regolamento. In ogni caso, questa è una novità ulteriore e quindi vuol dire che non si riesce a fare sintesi. Si tratta di una proposta nuova che finora non era stata presa in considerazione e quindi dice che se la Commissione ritiene di avere delle idee comuni, con il passaggio in capigruppo, affidi a lei e all'Assessore la stesura di un testo. Questo se ci sono delle idee comuni altrimenti si andrà in C.C. con proposte diverse e

	<p>si discute ma sarebbe un peccato perché si è fatto un lavoro. Evidenza, comunque, che emergono sempre proposte diverse.</p> <p>Si scusa con la Commissione ma, come anticipato all'inizio della riunione, deve andare via e lascia la Presidenza della Commissione al Vice Presidente Ercolin.</p>
Alle ore 17.13 esce la Presidente Boselli e assume la presidenza il Vice Presidente Ercolin.	
Vice Presidente Ercolin	<p>Vorrebbe cominciare con una brutta notizia; ha ascoltato alcune persone a livello di quartiere e gli è stato detto che quello che serve in quartiere sono gli uffici; non è tanto la rappresentanza e la Consulta quanto i servizi e gli uffici di quartiere. Gli pare che quello che è emerso questa sera sia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la sintesi della Presidente Boselli; - la mozione del Consigliere Toniato; - il suggerimento della Consigliera Mazzetto che dice di prendere del tempo per dilazionare le decisioni. <p>Le tre componenti che sono state individuate sono quella politica, quella delle associazioni e su queste gli pare che ci sia condivisione, rimane quella dei cittadini. Gli pare che le posizioni siano molto vicine, quello che si augura è che ogni scuola di pensiero voglia che ci sia la propria etichetta. L'ideale è che non ci sia nessuna etichetta. Sottolinea che se c'è questo spirito, si può arrivare ad una sintesi. Sintetizza le differenze delle due scuole di pensiero:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una dice di fare un bando per quanto riguarda la componente dei cittadini e da questo bando escono i nominativi di coloro che saranno inseriti nell'organismo; - l'altra dice di fare un panel di persone interessate a dare il loro contributo nel quartiere che saranno invitati a partecipare a seconda delle tematiche in discussione. <p>E' stato inserito il concetto dello sportello di ascolto, quello del sistema di comunicazione in modo da dialogare in maniera più efficace ed immediata. Si tratta di metodi per arrivare a questo coinvolgimento. Vorrebbe capire se queste due differenze tra il bando dei cittadini ed il panel a cui attingere, sono tanto lontani o se si può arrivare alla stesura di una sintesi.</p>
Vanzan	<p>Esprime profonda delusione per aver dedicato parte della sua vita, per la quinta volta, a fare il consigliere di quartiere, dopo aver sentito i ragionamenti di questa sera. Dice che non ci si sta rendendo conto delle conseguenze di questa legge nazionale, votata da tutti, compreso il partito al quale appartiene, che prevede l'abolizione dei quartieri nelle città sotto i 250 mila abitanti, complesse da tutti i punti di vista, sociali, culturali e urbanistici, per motivazione di carattere esclusivamente economico. E' stata una vergogna. Si chiede se è possibile che tutto quanto quello che si decide sia in relazione ai costi. Non sente voci forti a livello nazionale e locale sull'evasione fiscale, sulla corruzione e sul modo di spendere il denaro pubblico. Dice che nei cittadini e nell'opinione pubblica si sta vivendo un clima pericoloso. Chiede se si sono esaminate forme diverse senza spendere denaro; dice che si fanno tante primarie per i partiti, non capisce perché non si possano fare anche in questo caso dove i partiti, le associazioni e i cittadini presentano i loro candidati. Crede che i cittadini che conoscono il territorio ed il quartiere partecipino e senza costi. Questo aspetto è da valutare perché viceversa, se decide il C.C., l'opinione pubblica dirà che sono sempre i soliti che decidono per i loro.</p> <p>Dice che secondo lo schema che è stato proposto i cittadini sono stati indicati per ultimi e questo schema andrebbe capovolto mettono primi i cittadini nel loro ruolo di elettori, le associazioni e poi le forze politiche. Dice di pensarci bene perché si tratta di una scelta determinante perché sarà difficile che tutti i consiglieri che si sono impegnati nel territorio, ritornino ad impegnarsi e se si punta sullo spontaneismo, forse i pensionati potrebbero esserci. Sa che il suo intervento non servirà a nulla ma fa tanti auguri, perché secondo lui quello che si sta proponendo è in gran parte "aria fritta".</p>
Alle ore 17.20 escono i Consiglieri Berno e Marchioro.	
Vice Presidente Ercolin	Informa che devono stringere i tempi perché a breve ci sarà la conferenza capigruppo alla quale è demandata la decisione se inserire all'odg del C.C. la tematica o no.
Assessore Clai	Risponde alla Consigliera Rigobello Autizi dicendo che sulle spese di funzionamento la legge prevede che ci sia un risparmio del 20% rispetto a quanto era prima che entrasse in vigore questa normativa.
Ruffini	Chiede quanto costano attualmente.
Dott. Degan	Informa che attualmente il costo della struttura politica è a zero ed il resto sono servizi pubblici obbligatori del Comune e quindi non vanno ad incidere perché sono previsti l'anagrafe, URP e sportelli che rimangono in ogni caso.
Assessore Clai	Precisa che la legge non interviene sui servizi decentrati ma sull'organo politico che è il Consiglio di Quartiere e quindi sul Presidente e Consiglieri di quartiere. Il concetto dello sportello di ascolto le dispiace che si pensi che sia "aria fritta" perché con questo intendono mantenere un presidio qualificato in ogni quartiere, con personale formato eventualmente coadiuvato, per mantenere il dialogo con la cittadinanza e le attività di

	prossimità che si rendono conto che diversamente rischierebbero l'estinzione.
Ruffini	Rileva che attualmente non c'è lo sportello di ascolto e quindi chiede se ci sarà un aggravio dei costi.
Assessore Clai	Risponde che ora c'è il personale che fa la funzione anche dello sportello di ascolto. Il personale è multifunzione; è sia di sostegno ai gruppi politici di quartiere che di risposta alle associazioni, che di indirizzo. Mancando il supporto all'organo politico, viene declinato in questo modo. Sottolinea che è soltanto una modalità con la quale ribadiscono che vogliono tenere la presenza decentrata delle strutture del Comune.
Bramati	Precisa che gli sportelli di ascolto non sono una struttura nuova è solo che lo sfaff amministrativo ha bisogno di formazione come è nella proposta dell'Assessore Clai, per venire incontro a delle esigenze del tutto nuove. Non è che queste cose non vengano fatte dai quartieri, ribadisce che vengono fatte e anche molto bene.
Vice Presidente Ercolin	Chiude la riunione dicendo che ha molto apprezzato l'intervento del Consigliere Vanzan. Gli pare di capire che la Conferenza Capigruppo deciderà se portare il tema in C.C. lunedì, nel frattempo inviterebbe il Consigliere Toniato, con l'aiuto dell'Assessore Clai, a confrontarsi con la Presidente Boselli per trovare una soluzione perché la questione dei cittadini gli sembra molto vicina. Ringrazia l'Assessore e tutti i presenti e alle ore 17.30, considerato che non vi sono altre richieste di intervento, chiude i lavori della Commissione.

Il Vice Presidente
Leo Ercolin

La Presidente
Anna Milvia Boselli

La segretaria verbalizzante
Emanuela Zaramella